

GRECIA**Proteste per i tagli e la chiusura delle università**

Le università greche sono al collasso, impossibile procedere con le attività accademiche. Non è un allarme ma una constatazione di impotenza il grido lanciato dai senati accademici di tutto il Paese. L'impatto dello schema di mobilità elaborato dal governo per otto atenei della Grecia - spiega il quotidiano greco Ekathimerini - è devastante. Secondo i sindacati il trasferimento di 1.349 impiegati amministrativi, pari al 40% del personale, ad altre amministrazioni ha lasciato gli atenei vuoti, bloccando qualsiasi tipo di attività. I senati accademici dell'Università di Atene e del Politecnico della capitale hanno annunciato di dover chiudere le istituzioni a causa delle disfunzioni derivanti dalla mobilità in massa dello staff, dagli archivisti, ai contabili fino alle guardie notturne. Il responsabile della Federazione ellenica dei professori universitari (POSDEP), Stathis Efstathopoulos, ha scritto una lettera al primo ministro Antonis Samaras nella quale parla di «università al collasso» e chiede un incontro urgente per «evidenziare nei dettagli la tragica situazione delle nostre università». Ieri ad Atene e in altre città del Paese partiti e sindacati non solo hanno indetto manifestazioni di protesta contro i tagli al bilancio pubblico, ma anche contro la minaccia dei neonazisti di Alba Dorata ad una settimana dall'assassinio di un giovane musicista antifascista. Ieri la polizia ha intensificato le indagini sui sospetti crimini commessi dal partito neonazista greco.

